



On the road **TRAVEL** *esperienze di viaggio*

MANTOVA, MATILDE DI CANOSSA, SAN BENEDETTO PO



Via G. Chiassi, 20/e – 46100 Mantova – tel. 0376 1434771 – fax 0376 1434772
info@ontheroadtravel.it

Luce srl. – sede legale Via Arrivabene, 18 – 46100 Mantova

E' il percorso che illustra Mantova ed il suo territorio in epoca medioevale, tra fede e cultura, un tracciato delineato dalla importante figura della Contessa Matilde di Canossa, la Grancontessa, come veniva chiamata, che dominerà la scena politica per oltre 40 anni sulle terre da lei ereditate dal padre, Bonifacio, e dalla madre, Beatrice di Lorena.

Ritrovo dei Signori partecipanti e incontro con la guida in Piazza Sordello, ove si possono ammirare Palazzo Ducale e i Palazzi Bonacolsiani. L'itinerario si snoda tra i monumenti medievali della città di Mantova, a partire dalle testimonianze conservate nella cattedrale della città (il Duomo), dove si trovano la lapide del padre di Matilde, la Tomba di S. Anselmo, patrono della città e suo confessore. Passando sotto il Voltone di San Pietro si raggiunge Piazza Broletto, racchiusa da case tardo gotiche e rinascimentali, su cui si affaccia il Palazzo del Podestà o del Broletto, affiancato dalla Torre Comunale. Al di sotto della torre si trova il sottoportico dei Lattonai, caratterizzato da una bella scala tardo gotica. Continuando sul percorso si giunge in Piazza delle Erbe, il cui lato orientale è occupato dal Palazzo della Ragione (eretto nel 1250), collegato al Palazzo del Podestà. La sua architettura risale a varie epoche e va da un portico rinascimentale a una serie di trifore e a una merlatura ghibellina. Nella sala superiore si possono ancora vedere resti di affreschi medievali. Sul lato destro svetta la Torre dell'Orologio, progettata da Luca Fancelli, con uno splendido orologio astronomico del matematico Bartolomeo Manfredi recentemente restaurato. A lato della torre troviamo la Rotonda di San Lorenzo, situata più in basso rispetto al piano stradale per cui vi si accede da una gradinata. La chiesa di forma circolare fu fatta ricostruire da Matilde di Canossa nel 1082. All'interno, molto suggestivo per la semplicità tipica delle chiese romaniche, vi sono grandi colonne in cotto, dei resti di pitture dell'XI e XII secolo e un matroneo. Da Piazza delle Erbe si passa in Piazza Mantegna, dominata dalla splendida Basilica di S. Andrea, opera rinascimentale progettata da Leon Battista Alberti e realizzata da Luca Fancelli. La basilica sorge al posto del monastero benedettino e della chiesa fatti costruire da Bonifacio di Canossa e Beatrice per custodire la reliquia del Preziosissimo Sangue di Cristo, di cui resta lo splendido campanile gotico. E' sovrastata da una magnifica cupola barocca realizzata da Filippo Juvara. All'interno sono custoditi la tomba di Andrea Mantegna e il sarcofago di San Longino. Nella cripta, realizzata da Antonio Maria Viani, sono custoditi i Sacri Vasi contenenti il sangue di Cristo, realizzati in oro massiccio da Giovanni Bellezza.

Da Piazza Mantegna si prosegue per Piazza Matilde di Canossa, ove si trova il palazzo Canossa, realizzato nel 1669 dalla omonima famiglia. La facciata è ispirata allo stile architettonico di Giulio Romano. Il portale d'ingresso è affiancato da colonne che sostengono un balcone e che poggiano su due sculture raffiguranti il cane simbolo del casato. Dell'interno è visibile lo scalone barocco, alla cui base vi sono due molossi.

Possibilità di pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio partenza in bus per San Benedetto Po (inserito nei 21 "comuni Gioiello d'Italia"), ove si può ammirare il monumentale complesso del Polirone, costituito dal monastero benedettino fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa in memoria della moglie Giulia e dalla basilica edificata da suo figlio Bonifacio di Canossa in onore dell'eremita Simeone, morto a Polirone nel 1016 e poi proclamato santo. Nel 1077 Matilde donò l'abbazia a Gregorio VII, che la unì a quella di Cluny. Sotto i Gonzaga al complesso lavorarono artisti come Giulio Romano, il Correggio, il Veronese e Antonio Begarelli, definito da Michelangelo il maestro della terracotta. Dal monastero provengono preziosi codici miniati, di cui molti sono conservati nella Biblioteca Teresiana di Mantova.

Al centro del complesso si trova la basilica (ristrutturata da Giulio Romano tra il 1540 e il 1544), la cui facciata è caratterizzata da tre magnifiche porte lignee, una delle quali sormontata da una lunetta di Giuseppe Bazzani, e dalle statue di Adamo, Eva e David di Antonio Begarelli. All'interno si mescolano parti romaniche con elementi gotici. Nel transetto è inglobata la chiesa romanica di Santa Maria, nel cui atrio si trovava l'originaria tomba di Matilde (ora sepolta in San Pietro a Roma). Si possono vedere ancora i resti di uno splendido mosaico pavimentale del 1151. Dal transetto si passa alla sacrestia, che contiene il sarcofago di Matilde e il famoso quadro "Matilde a cavallo con in mano il melograno" di Orazio Farinati ed è ornata da uno splendido coro intagliato di Vincenzo Rovetta nel 1550. Adiacente al fianco sinistro della chiesa sorge il Chiostro di San Benedetto del XIII secolo e modificato da Giulio Romano nel 1539. Molto bello è anche il Chiostro dei Secolari o degli Abati, in cui si possono vedere la statua di "Tedaldo guerriero in posa da parata" e affreschi del XV – XVI secolo. Al primo piano, in cui vi erano l'appartamento degli abati e quello dei duchi di Mantova, il dormitorio dei monaci e la biblioteca monastica, è ora ospitato il Museo della Cultura Popolare Padana, una straordinaria raccolta di diecimila oggetti appartenenti al mondo agricolo, al mondo del Po, ad attività artigianali, fino a comprendere immagini sacre, burattini e marionette. Molto suggestivi sono il Chiostro di San Simeone e il refettorio, la cui intera parete di fondo fu affrescata da Correggio.

Tra il monastero e la piazzetta del municipio si erge il campanile di San Floriano del XII- XIII secolo, unico elemento superstite dell'antica chiesa risalente al 1105.

Appena fuori dal paese merita una visita la chiesa di Santa Maria in Valverde, fondata nella seconda metà dell'XI secolo conserva lo stile romanico originale. Nell'abside vi è ancora un affresco tardogotico attribuito a Michele di Pavia con Cristo trionfante al centro, l'Annunciazione ai lati, una Processione di santi e figure di committenti (metà del XV secolo).

Fine dei servizi.